

LINEE GUIDA



Numero ufficiale del progetto: 2021-I- BG01-KA220-YOU-000029078

“Questo progetto è finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette soltanto le opinioni personali dell'autore e la Commissione non è ritenuta responsabile per l'uso dell'informazione qui contenuta”.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



HUMAN
RESOURCE
DEVELOPMENT
CENTRE

Indice

Introduzione	3
A chi sono rivolte le Linee Guida per i giovani in terapia assistita con il cavallo?	4
Come orientarsi nelle Linee Guida?	4
Riguardo il progetto YEAT	5
Glossario dei termini	5
Parte 1 – Giovani con disabilità e le loro famiglie	6
Cos'è la terapia assistita con il cavallo?	6
Quando è di aiuto TAC – disabilità, condizioni, età?	8
Storie di successo	10
Come si svolge una terapia assistita con il cavallo?	11
1. Psicoterapia assistita con il cavallo (PAC)	12
2. Apprendimento assistito con il cavallo (ASC)	12
3. Ippoterapia	13
4. Equitazione terapeutica e altre terapie equestri	13
I passi per iniziare con la terapia assistita con il cavallo	16
Parte 2 – Giovani operatori e altri professionisti che desiderano includere la terapia equestre nel loro lavoro	17
Quali sono i benefici di una terapia equestre? Perché la si dovrebbe provare?	17
Terapie che coinvolgono i cavalli	17
Attività che includono TAC	19
Come un giovane professionista si avvicina a TAC?	19
Programmi di volontariato giovanile e altri coinvolgimenti nella terapia o attività assistite con il cavallo	20
Quali sono i vantaggi per un giovane coinvolto nell'assistenza TAC?	21
Parte 3 – Attuali e future figure professionali nella terapia assistita con il cavallo	22
Come iniziare la carriera in questo ambito?	22
Professionisti TAC che vogliono espandere e migliorare il loro lavoro	23
Storie e migliori pratiche delle organizzazioni in Belgio, Italia e Bulgaria	24
Belgio	24
Italia	25
Bulgaria	26
Conclusioni	27

Introduzione

I giovani svolgono un ruolo importante nella nostra società, nella quale le persone con bisogni speciali sono tra le più vulnerabili. Ogni comunità adotta misure per sostenere le persone con esigenze speciali. Al centro di questi sforzi ci sono diversi tipi di terapie. Per diverse condizioni, la terapia assistita con il cavallo (TAC) ha dimostrato di apportare molti miglioramenti. Questo tipo di terapia ha effetti molto positivi sui più giovani. D'altra parte, il suo formato consente ai giovani e ai giovani professionisti di prendervi parte e di avere un impatto sulla comunità. Per fornire informazioni più pratiche sull'argomento, un gruppo di organizzazioni - Paint and Quarter Horse Foundation Bulgaria, Association For You, Quality Education for Sustainable Social Transformation e Creativi108 - tutte interessate al tema, hanno creato il progetto Youth in Equine-Assisted Therapy (YEAT) e le Linee Guida YEAT.

COS'È LA TERAPIA ASSISTITA CON IL CAVALLO? (TAC)



Gli esseri umani hanno scoperto il potere terapeutico dei cavalli già nell'antichità. Oggi continuiamo ad essere amici dei cavalli con l'obiettivo di migliorare la salute e il benessere delle persone, sotto la guida di professionisti nel settore.

I cavalli possono aiutare gli esseri umani a stabilire delle connessioni e/o interazioni fisiche, ciò è considerato una terapia. L'essere umano può trovarsi a terra, sul dorso del cavallo o utilizzare uno strumento.

I benefici principali dell TAC per gli esseri umani sono emotivi, fisici, cognitivi, sociali e di auto-miglioramento per gli esseri umani sono emotivi, fisici, cognitivi, sociali e di auto-miglioramento.

A chi sono rivolte le Linee Guida per i giovani in terapia assistita con il cavallo?

Le Linee guida YEAT sono pensate per i beneficiari delle terapie, i giovani professionisti, le organizzazioni e i neofiti della terapia assistita con il cavallo

Tutti i beneficiari, in particolare i giovani con disabilità e le loro famiglie, possono trovare nelle prossime pagine informazioni dettagliate sull'EAT, i suoi benefici, cosa aspettarsi se decidono di trarre vantaggio o partecipare all'EAT, esempi e altre informazioni utili.

Le Linee Guida YEAT saranno utili per gli specialisti di diversi settori, come terapisti - logopedisti, fisici, mentali o altri -, operatori giovanili, insegnanti e chiunque sia interessato a incorporare l'EAT nella propria pratica professionale.

I giovani professionisti attuali e futuri che operano in ambito privato o all'interno di un'organizzazione possono trovare nelle Linee Guida YEAT le raccomandazioni di base per la pratica dell'EAT, l'esperienza di organizzazioni di diversi Paesi coinvolte nel Progetto YEAT e casi di studio.

Tutte queste informazioni sono state raccolte nell'ambito del Progetto YEAT, sostenuto dal Programma Erasmus+.

Come orientarsi nelle Linee Guida?

Ogni capitolo delle Linee guida è incentrato su uno dei gruppi coinvolti nella TAC:

PARTE 1 – Giovani con disabilità e le loro famiglie;

PARTE 2 – Specialisti che desiderano ricorrere alla terapia equestre;

PARTE 3 – Professionisti attuali e futuri della terapia equestre.

Anche se ogni parte è focalizzata su un gruppo specifico, contiene informazioni interessanti e preziose per tutti.

Cerca i simboli



Cosa significa?
Presta attenzione a...
Caso studio - esperienze del progetto YEAT e della ricerca internazionale condotta dai partner del progetto in Bulgaria, Belgio e Italia
Idea



Ricorda
Pensaci su

Riguardo il progetto YEAT

Il progetto YEAT è stato creato per esplorare i modi in cui i giovani possono essere coinvolti e beneficiare di EAT.



Riunisce organizzazioni di diversi settori e intraprende un viaggio per migliorare la qualità del lavoro, delle attività e delle pratiche degli enti nel campo dello YEAT nei Paesi partner - Bulgaria, Italia, Belgio, Francia, il resto dell'Unione Europea e a livello internazionale. Il progetto aumenta le capacità delle organizzazioni partecipanti, crea ponti tra i diversi settori, affronta le esigenze e le priorità comuni in materia di YEAT, crea e diffonde approcci innovativi in materia di YEAT, è di utilità ai bambini e ai giovani con

disabilità.

Durante il progetto YEAT i partner hanno raccolto informazioni su YEAT in Bulgaria, Belgio, Francia e Italia e hanno organizzato un'attività di scambio di conoscenze. L'evento ha riunito 21 partecipanti provenienti da Bulgaria, Francia e Belgio per esplorare il tema dello YEAT, scambiando conoscenze ed esperienze. Il team delle organizzazioni e i partecipanti al progetto YEAT hanno lavorato insieme per creare le Linee Guida YEAT.

Le organizzazioni partner che sostengono il progetto YEAT sono Paint and Quarter Horse Foundation Bulgaria, Association For You, Brussels Outdoor School e Creativi108.

Più informazioni sul progetto possono essere trovate qui:

<https://www.pqfbulgaria.org/youthinequineassistedtherapy>

Glossario dei termini

Termine/Abbreviazione	Definizione
YEAT	Youth in Equine-Assisted Therapy (Giovani nella terapia assistita con il cavallo)
EAT- TAC	Equine-Assisted Therapy (Terapia assistita con il cavallo)

EAP- PAC	Equine-Assisted Psychotherapy (psicoterapia assistita con il cavallo)
EAL- AAC	Equine-Assisted Learning (Apprendimento assistito con il cavallo)

Parte 1 – Giovani con disabilità e le loro famiglie

Cos'è la terapia assistita con il cavallo?

La popolarità della terapia con gli animali cresce di giorno in giorno grazie ai numerosi benefici che offre. I cavalli sono un tipo di animale che gli esseri umani hanno scoperto avere un effetto di recupero sulla loro salute mentale e fisica. Esistono tre tipi principali di interazione con loro.

Il primo è quello da terra. Questo include stare intorno al cavallo, passare del tempo con lui o con l'intera mandria, accarezzarlo, spazzolare la criniera, la coda e il corpo, dargli da mangiare, fare esercizi di lavoro a terra e di addestramento.

Il secondo tipo consiste nello stare sul dorso del cavallo. Si tratta di cavalcare e fare esercizi e movimenti particolari stando in groppa al cavallo.





Il terzo tipo consiste nel galoppare il cavallo, di solito su una carrozza. Questa tipologia offre l'opportunità ai beneficiari con scarsa mobilità o altri problemi.

A seconda dell'età e delle condizioni della persona, gli specialisti equestri scelgono il tipo o i tipi di interazione più appropriati.

Quando è di aiuto TAC - disabilità, condizioni, età?

La terapia equestre è consigliata alle persone di tutte le età. Le statistiche mostrano che la terapia assistita con il cavallo più efficace è stata osservata nei bambini e nei giovani dai 4 ai 29 anni. Tuttavia, anche oltre questa fascia di età i risultati sono molto soddisfacenti.

I BENEFICI DELLA TERAPIA ASSISTITA CON IL CAVALLO

SOCIALI



Condividere con gli altri l'esperienza di essere in contatto con il cavallo e di interagire in gruppo fornisce al beneficiario competenze sociali.

EMOTIVI



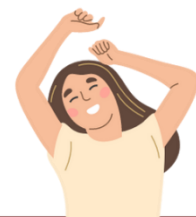
I cavalli permettono una guarigione emotiva, miglioramento e crescita.

COGNITIVI



Le disabilità di apprendimento sono trattate con diversi metodi, mentre si sviluppano le capacità di cavalcare o galoppare il cavallo che interagisce con l'essere umano.

FISICI



La terapia assistita con il cavallo può portare a specifici miglioramenti per le disabilità fisiche, grazie all'interazione con il cavallo.

AUTOSTIMA



Un'interazione di successo con il cavallo porta al beneficiario fiducia in se stesso, nelle sue abilità e migliora la sua autostima.

Di seguito è riportato un elenco non esaustivo delle disabilità e delle condizioni più comuni che vengono trattate con la terapia assistita con il cavallo:

I.	Disabilità:
	• Disturbo dello Spettro Autistico
	• Amputazione
	• Disturbo da deficit dell'attenzione
	• Iperattività
	• Paralisi cerebrale
	• Ritardo nello sviluppo
	• Sindrome di Down
	• Disabilità nell'apprendimento
	• Distrofia muscolare
	• Sclerosi Multipla
	• Paralisi
	• Spina bifida
	• Lesioni del midollo spinale
	• Infarti
	• Malattie terminali
	• Lesioni traumatiche cerebrali
	• Compromissioni visive e uditive
II.	Giovani a rischio
III.	Disturbi del controllo del peso
IV.	Disturbo reattivo dell'attaccamento
V.	Disturbi comportamentali
VI.	Disturbi psichiatrici
VII.	Problemi di salute mentale
VIII.	Abuso di sostanze
IX.	Problemi relazionali/sociali
X.	Problemi oncologici

Storie di successo



Durante l'evento del progetto YEAT nel centro terapeutico di PQHFB in Bulgaria, tre giovani con bisogni speciali hanno sperimentato il contatto ravvicinato con i cavalli e le loro prime sessioni di equitazione terapeutica. Hanno affrontato sfide sia fisiche che mentali. Per i due giorni e il tempo limitato sul posto hanno mostrato progressi, diventando più sicuri di loro stessi, superando la paura del nuovo e dello sconosciuto. Uno di loro, affetto da tremore, lo ha ridotto dopo una sola seduta. Un altro ha superato la paura degli animali.

La ricerca condotta da QUEST in Belgio, Creativi108 in Italia, PQHFB in Bulgaria e Association For You in Bulgaria mostra la varietà delle pratiche delle organizzazioni terapeutiche.

In Belgio il tribunale ha ordinato ai giovani di beneficiare con TAC, vedendone il grande potenziale. Una professionista - educatrice specializzata in sostegno psico-educativo - ha avuto una storia di successo da condividere: ha fatto camminare una bambina di 9 anni, Léonie, con disabilità multiple, che cammina solo su una sedia a rotelle, dal cavallo alla sedia alla fine delle sessioni. La terapeuta belga ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento di altre persone - giovani, tirocinanti, altri professionisti - e l'importanza della scelta dei beneficiari da parte del professionista. L'organizzazione "Rennes de la Vie", con oltre 40 anni di storia, ha avuto un grande progresso con un bambino autistico, parte di un grande gruppo. Il bambino aveva paura dei cavalli, urlava quando era il momento di salire. Dopo un anno, il gruppo si è completamente omogeneizzato. Questo è stato possibile perché hanno allungato e adattato la struttura della classe. Questo bambino in particolare amava Toy Story, quindi gli addestratori mettevano le figurine di Toy Story sul cavallo. A poco a poco se ne è innamorato. E ciò che è interessante è il contrasto con il personale educativo della loro scuola, che è molto rigido e severo, ed è rimasto in disparte a guardare questa flessibilità nella struttura. Una volta visti i risultati, non hanno potuto negarli. Quindi il processo stava cambiando anche loro.

In Belgio Isabelle Hubain lavora con giovani che sono stati collocati in istituti dai giudici, separati dai loro genitori. La TAC è ordinata dal tribunale e il giudice la impone ai ragazzi. Per alcuni di loro la terapia tradizionale non funziona. Hanno visto molti psicologi diversi, operatori del sistema di assistenza sociale, educatori, tutti i tipi di persone e sono stufo. Sono stati informati dell'opzione della terapia con i cavalli e hanno voluto provare. La terapia equestre si concentra sul lavoro con le loro emozioni, su come si sentono nei confronti della loro famiglia d'origine, della famiglia ospitante o del collegio in cui sono stati messi e cercano di lavorare su questo. La terapia cerca di concentrarsi sul piacere e sul divertimento.

In Bulgaria Irena Metodieva, psicologa clinica, psicoterapeuta e ippoterapeuta certificata, ha condiviso che, in base alla sua esperienza, la gamma di malattie che sono favorevolmente



influenzate dal metodo dell'ippoterapia sono: paralisi cerebrale, scoliosi di grado I e II, autismo, iperattività, sindrome di Down, condizioni post-ictus e malattie urologiche. Viktor, un 34enne beneficiario TAC affetto da una forma leggera di paralisi cerebrale e da epilessia, ha dichiarato: "Mi ha fatto bene per la colonna vertebrale e la postura, e mi aiuta molto con la paralisi cerebrale. È importante che i terapeuti comunichino molto con i genitori, in modo che siano consapevoli del caso specifico".

In Italia C.F., membro di "Io sono possibile", professionista della TAC, ha condiviso i suoi successi: "È arrivata una ragazza paraplegica che può muovere solo un braccio. Siamo riusciti a lavorare così bene con il suo cavallo che ora siamo anche riusciti a farla partecipare alle gare con il cavallo. Abbiamo costruito un sistema per controllare il cavallo in modo che possa gareggiare da solo. Poi, un altro ragazzo tetraplegico mi ha dato i risultati della sua visita medica che riporta un miglioramento della sua struttura corporea grazie al lavoro con il cavallo". F.Z., che lavora per un'organizzazione di volontariato che offre solo attività assistite da cavalli, ha condiviso i benefici per i suoi beneficiari: "Secondo me, il risultato migliore è l'aumento della verbalizzazione. L'entusiasmo e la gioia di lavorare con questi animali danno agli utenti la possibilità di esprimersi più facilmente. Ricordo una volta che un utente, rimasto in silenzio per la maggior parte della giornata, ha iniziato a chiedermi quando saremmo potuti tornare per un'altra sessione. Questo mi ha lasciato senza parole". Zampa Amica, un centro di pet therapy con più di 10 anni di storia, collabora con i reparti di pediatria, oncologia e psichiatria per assistere le persone in cura.

Un'altra storia di successo è stata condivisa da Il Paddock, in Italia: "(C'era) un ragazzo con diagnosi di autismo al liceo che ha iniziato a cavalcare sei mesi fa. Ieri, per la prima volta, mi ha detto direttamente "voglio galoppare". Questo è stato un segnale forte proprio perché è stato il ragazzo a chiederlo. "Il padre mi ha detto che, da quando viene a cavallo, non ha ancora stretto rapporti con i compagni ma ha iniziato a chiacchierare con i professori. Quindi anche per i genitori sono risultati eccezionali".

Come si svolge una terapia assistita con il cavallo?

Per una più facile comprensione, divideremo le terapie assistite con il cavallo in quattro categorie che coinvolgono tutte il cavallo in modo diverso, combinando gli effetti positivi sopra descritti. Si tratta di: psicoterapia assistita con il cavallo (PAC); apprendimento assistito con i cavalli (AAC); ippoterapia; equitazione terapeutica e altre terapie equestri. Ogni tipo di TAC prevede attività diverse con i cavalli. I terapeuti stabiliscono obiettivi diversi.

TIPI DI TERAPIA CHE INCLUDONO I CAVALLI



1. Psicoterapia assistita con il cavallo (PAC)

I cavalli forniscono un senso di pace, essenziale durante gli appuntamenti di psicoterapia, anche grazie al fatto che le sedute si svolgono all'aperto. I consulenti usano anche il cavallo come punto di riferimento per aiutare il paziente a esplorare le proprie emozioni o situazioni dolorose attraverso gli occhi del cavallo. Molte persone trovano più confortevole discutere di emozioni difficili in presenza di un cavallo, il che funziona particolarmente bene con i bambini e i giovani adulti.

Anche prendersi cura di un cavallo fa parte dell'EAP. Costruisce la routine e fornisce un'attenzione positiva ai pazienti la cui vita sarebbe altrimenti occupata da lutti, traumi o problemi di salute mentale. La toelettatura, ad esempio, è catartica e può aiutare a calmare i pazienti ansiosi. La cura dei cavalli funziona insieme alla mindfulness e al concetto di presenza, favorendo ulteriormente il recupero.

Un esempio di organizzazione dedicata a questo tipo di EAT è Eagala¹.

2. Apprendimento assistito con il cavallo (AAC)

Le attività assistite con i cavalli aiutano lo sviluppo in contesti personali, sociali e professionali. Viene utilizzato tra gli adolescenti ad alto rischio e per migliorare i risultati scolastici. Il facilitatore utilizza concetti e metafore per aiutare gli studenti a comprendere abilità personali, come la gestione della rabbia o la concentrazione. Tuttavia, l'EAL può essere

¹ <https://www.eagala.org/index>



utilizzato anche con gli adulti per migliorare le competenze professionali, come il lavoro di squadra e la mindfulness.

In entrambi i casi, l'EAL prevede l'osservazione delle reazioni dei cavalli ai comportamenti del gruppo. Queste osservazioni possono essere analizzate in vista di un miglioramento.

Un esempio di organizzazione dedicata a questo tipo di EAT è PATH International².

3. Ippoterapia

L'ippoterapia, che si affianca alle terapie occupazionali e fisiche, è nota anche come equitazione adattativa. L'ippoterapia viene utilizzata anche per migliorare la logopedia. L'equitazione adattativa migliora la postura, la coordinazione e il movimento di colui che galoppa il cavallo. Spesso viene confusa con l'equitazione terapeutica, ma l'ippoterapia si basa su una terapia necessaria dal punto di vista medico.

Esempi di organizzazioni dedicate a questo tipo di EAT sono l'American Hippotherapy Association³ e il PATH International.

4. Equitazione terapeutica e altre terapie equestri

La TAC si riferisce anche a tutte le altre attività che coinvolgono terapie come l'equitazione terapeutica, i programmi terapeutici con la carrozza, i cavalli usati come animali di servizio e molto altro. L'equitazione terapeutica consiste nell'insegnare a cavalcare a persone con esigenze speciali. I programmi con la carrozza sono molto adatti alle persone con scarsa mobilità, che imparano a destreggiarsi con il cavallo.

Esempi di organizzazioni dedicate a questo tipo di TAC sono il National Center for Equine Facilitated Therapy⁴ e la Paint and Quarter Horse Foundation Bulgaria⁵.

Le attività e i metodi di tutti e quattro i tipi possono essere combinati per soddisfare le esigenze del beneficiario. Il tipo di terapia assistita con il cavallo da scegliere dipende da molti fattori, come le condizioni fisiche e mentali della persona. Tale determinazione viene effettuata sia dal beneficiario o dalla sua famiglia che dallo specialista nel campo dell'EAT.

Durante la Learning Exchange Activity /LEA/ del progetto YEAT abbiamo potuto applicare, osservare e analizzare l'effetto della creazione di un legame con un cavallo e delle prime lezioni di equitazione terapeutica su diversi gruppi.

² <https://pathintl.org/>

³ <https://www.americanhippotherapyassociation.org/>

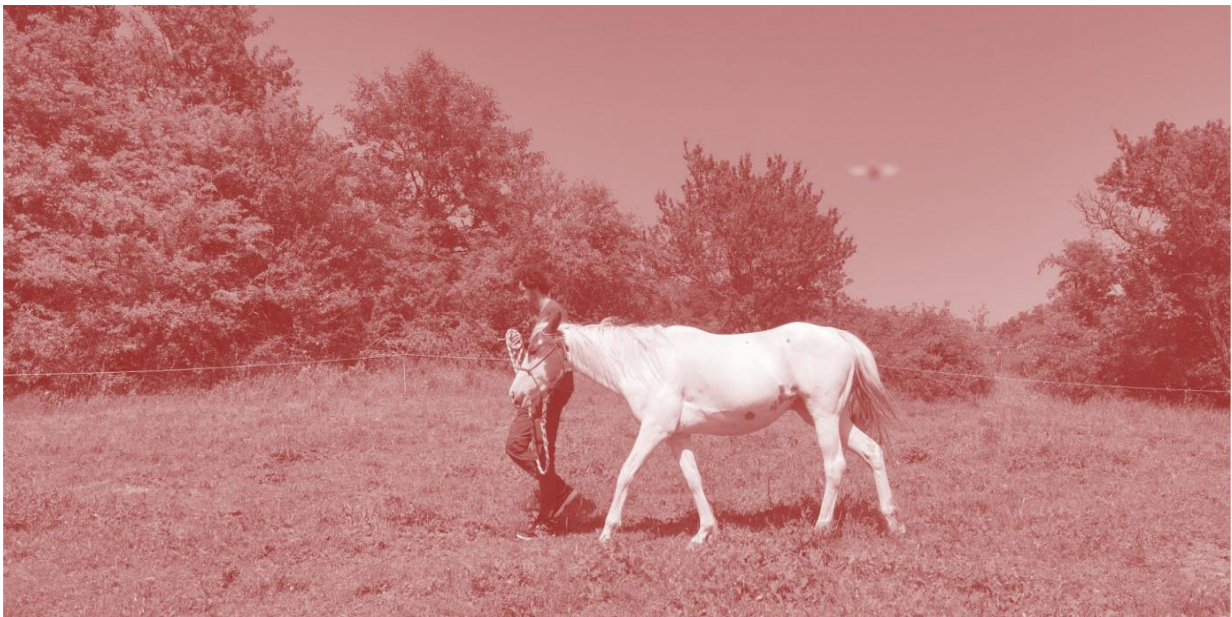
⁴ <https://nceft.org/>

⁵ <https://www.pqfbulgaria.org/>



La storia di Mario

Mario era un giovane che lavorava attivamente con i giovani nell'ambito della nostra organizzazione partner QUEST. Ha una mentalità molto aperta, determinata a esplorare il mondo e se stesso. Durante la LEA ha avuto la sua prima interazione ravvicinata con un cavallo. Il suo compito era semplicemente quello di condurre il cavallo



all'interno del pascolo da un punto all'altro utilizzando una cavezza e un guinzaglio. Salutò la giovane cavallina che gli era stata assegnata. Si avvicinò a lei con molta delicatezza e trovò la forza di essere sicuro di fare il primo passo per condurla nella direzione prescelta. Ogni volta che esitava su ciò che stava facendo, lei smetteva di seguirlo. Nel momento in cui si sentiva di nuovo sicuro di sé, lei lo seguiva volentieri. Mario ha percepito che il contatto con il cavallo gli richiedeva di osservare e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni in modo sano, costruendo una relazione basata sulla fiducia e sulla sicurezza.



La storia di V.

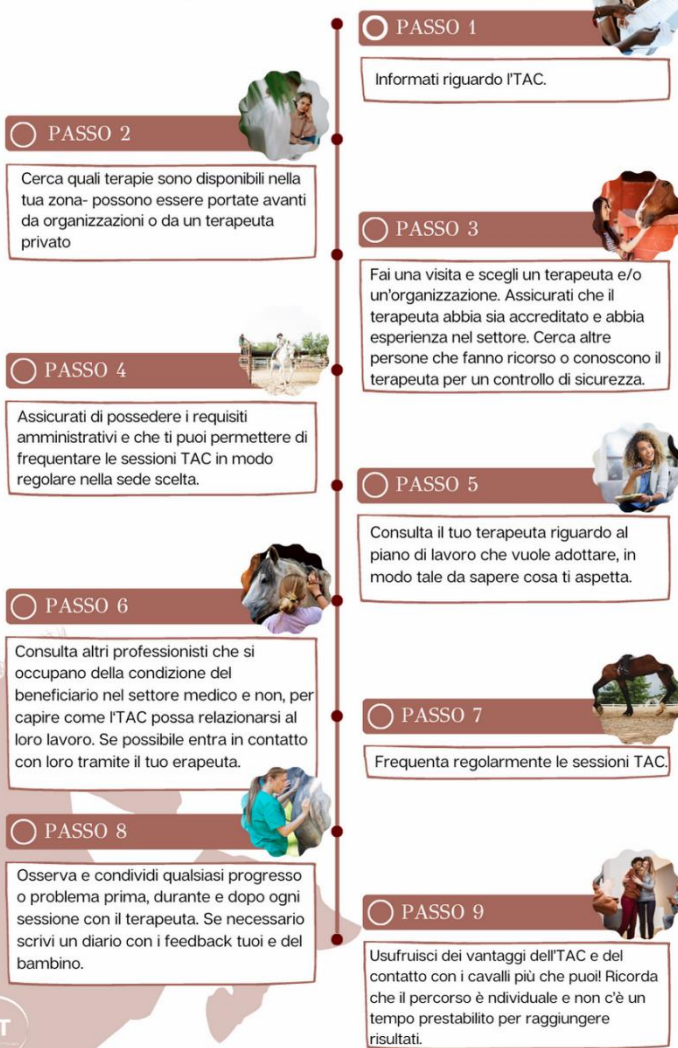
V. era una ragazza con un ritardo nello sviluppo e altri problemi, che viveva in un istituto. Ha partecipato alla LEA e ha avuto la sua prima lezione di equitazione terapeutica. Il suo primo contatto con il cavallo è stato spaventoso per lei, che si trovava accanto a un animale di grandi dimensioni. Con molto sostegno, per un solo giorno è riuscita ad avvicinarsi al cavallo e ad esprimere il suo interesse per il cavallo. Con l'aiuto di due istruttori di equitazione terapeutica è salita sul dorso del cavallo. Superare il nuovo ambiente, il nuovo animale, le nuove persone di fronte ai terapeuti è stato per lei un grande passo avanti.

La sua badante ha poi raccontato che non si aspettava che V. fosse in grado di fare così tanto ed era convinta che il motivo fossero i cavalli. La prima lezione di V. aveva lo scopo di introdurla all'attività. L'esperienza è stata così intensa e positiva che il giorno successivo V. non vedeva l'ora di salire a cavallo. Di solito si muove solo accompagnata da qualcuno, ma quell'entusiasmo l'ha spinto a esplorare l'area intorno al maneggio. In particolare, ha preso il guinzaglio del suo cavallo e lo ha guidato da sola. Prendere l'iniziativa, assumersi la responsabilità e acquisire una tale sicurezza solo per un giorno è stato per lei un grande passo in avanti.



I passi per iniziare una terapia assistita con il cavallo

INIZIA CON TAC



Parte 2 – Giovani operatori e altri professionisti che desiderano includere la terapia equestre nel loro lavoro

Quali sono i benefici della terapia equestre? Perché la si dovrebbe sperimentare?

Esistono terapie e attività con i cavalli. Potete sceglierne una o entrambe, combinarle tra loro per adattarle al meglio alle vostre capacità e alle esigenze delle persone con cui lavorate.



Terapie che coinvolgono i cavalli

In relazione all'ampia area della terapia, i professionisti della terapia autorizzati possono includere i cavalli in cinque terapie distinte: **consulenza, terapia occupazionale, terapia fisica, psicoterapia e patologia del linguaggio**⁶.

L'interazione con il cavallo, sotto la guida di un professionista equestre qualificato, può portare a un miglioramento della salute e del benessere di una persona. Lavorare insieme ad un altro terapeuta può far progredire ulteriormente questo livello di miglioramento.



⁶ Source: PATH International



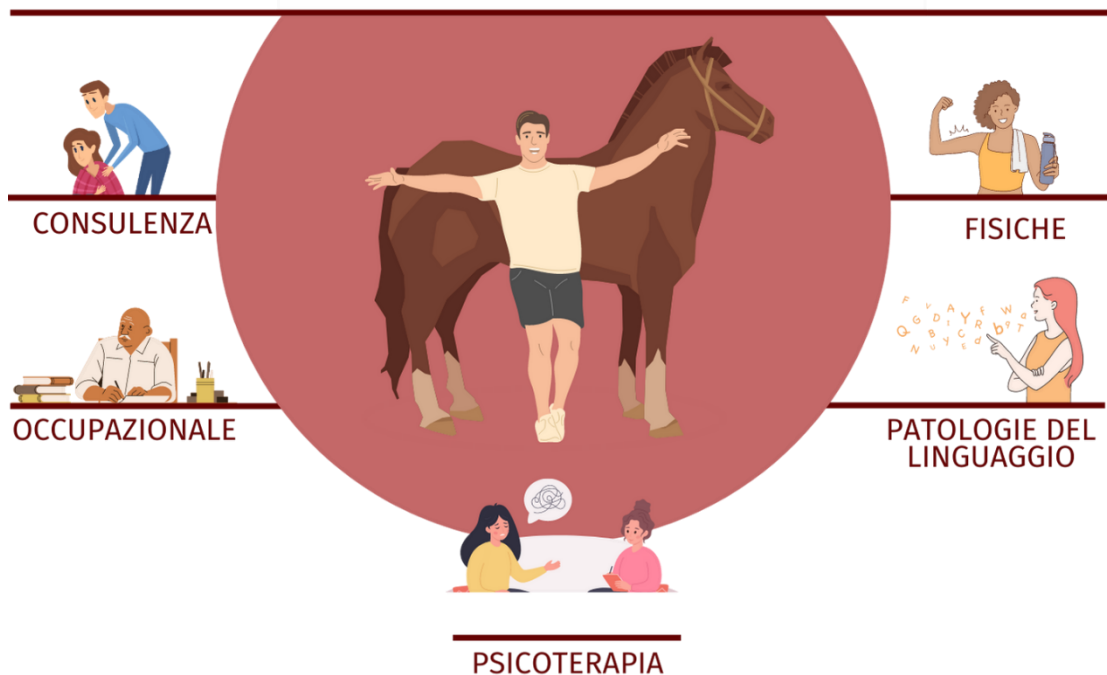
Gli operatori giovanili dovrebbero collaborare con professionisti del settore equestre o avere le competenze necessarie per lavorare con il cavallo.

Un esempio è la psicoterapia eseguita con l'aiuto del cavallo. Il professionista principale che lavora con il paziente è uno psicoterapeuta. Per coinvolgere l'interazione con il cavallo, un professionista equestre può unirsi al team o lo psicoterapeuta può specializzarsi in psicoterapia assistita da cavalli. Per i pazienti l'interazione aiuta ad affrontare le sfide emotive. In questo caso la terapia equestre può aiutare a costruire fiducia, empatia, abilità sociali, consapevolezza personale e sociale, sicurezza e molto altro ancora.



Zampa Amica, Italia, ha condiviso la propria pratica: "Ci occupiamo di interventi assistiti con gli animali e, in questo caso, con il cavallo. Ovviamente, per attuare le terapie ci appoggiamo e collaboriamo con fisioterapisti e psicologi per realizzare progetti più specifici. Ad esempio, con il fisioterapista si lavora sulla postura o sulle difficoltà motorie, per cui diventa una sorta di "ginnastica".

TIPI DI TERAPIA CHE INCLUDONO I CAVALLI



Attività che includono la TAC

Le attività assistite con i cavalli possono far parte di molti programmi, soprattutto per i giovani. L'interazione con i cavalli comporta attività all'aria aperta e uno stretto contatto con la natura, oltre ai benefici per lo stato mentale e fisico della persona o del gruppo. Per questo motivo gli operatori giovanili possono rivolgersi alla TAC nel loro lavoro individuale o di gruppo con i giovani. Un esempio è rappresentato dai cavalli coinvolti nelle azioni dei giovani per la protezione/cura dell'ambiente.



Provate a organizzare una sessione di pulizia/caccia al tesoro nella foresta con il cavallo e i giovani.



Provate a costruire le soft skills organizzando giochi di ruolo e includendo il cavallo nelle attività.

Come un giovane professionista si avvicina a TAC?

In primo luogo, gli operatori giovanili devono identificare i bisogni e i risultati che vogliono raggiungere con i loro gruppi target. I risultati possono essere il miglioramento emotivo e/o fisico delle condizioni dei giovani.

In secondo luogo, l'animatore deve individuare un certo numero di professionisti dell'EAT nella propria zona, contattarli e selezionare quello più appropriato. Dopo la selezione iniziale, può anche coinvolgere i giovani nel processo di scelta del professionista TAC e del luogo.

L'animatore e il professionista TAC possono creare un piano di lavoro delle attività, compresi gli obiettivi specifici che desiderano raggiungere.

Successivamente, l'animatore e il giovane (o i giovani) possono iniziare le attività di equitazione assistita sotto la guida del professionista TAC.



È importante che l'animatore tenga traccia dei risultati associati ai giovani e li comunichi regolarmente al professionista TAC. In questo modo è possibile apportare modifiche al piano di lavoro.

Assicuratevi di ricevere regolarmente un feedback dal giovane (o dai giovani) e di coinvolgerlo nel processo di pianificazione. Questo garantirà che i loro interessi siano pienamente soddisfatti e che traggano il massimo beneficio dalla TAC

Infine, l'operatore giovanile può ampliare l'applicazione della TAC nel proprio lavoro promuovendo il metodo ad altri.

Programmi di volontariato giovanile e altri coinvolgimenti nella terapia o attività assistite con il cavallo

I giovani possono entrare a far parte della TAC in modo molto diretto e gratificante. Assistendo i professionisti della TAC nel loro lavoro, possono contribuire al processo e imparare molto su tutti gli aspetti della TAC e su loro stessi.

COINVOLGIMENTO NELLA TERAPIA O NELLE ATTIVITÀ ASSISTITE CON IL CAVALLO



**PROGRAMMI DI
VOLONTARIATO**

**PROGRAMMI DI
TIROCINIO**

**LAVORO
PART-TIME**

**LAVORO DI
ASSISTENTE A
TEMPO PIENO**

I programmi di volontariato a livello nazionale e internazionale sono accessibili attraverso le organizzazioni TAC o i programmi per i giovani. Per tutti i programmi giovanili disponibili, i giovani possono rivolgersi a un'organizzazione giovanile locale, regionale o nazionale che li assista nella scelta e nella candidatura al programma giusto. Un esempio è il Corpo Europeo di Solidarietà ed Erasmus+. I programmi di volontariato sono un'ottima occasione per un giovane di sperimentare la TAC e conoscere altre comunità e culture.

Gli operatori giovanili bulgari intervistati durante il progetto YEAT avevano una scarsa conoscenza delle applicazioni della TAC, ma vedevano il maggior potenziale nei programmi di volontariato, considerando le esigenze dei giovani.



L'associazione FOR YOU ha aiutato PQHFB a ricevere l'aiuto di volontari internazionali sul campo. Di conseguenza, da 3 anni PQHFB porta avanti un programma di volontariato per giovani di tutta Europa che desiderano dedicare il loro tempo ad aiutare i bambini disabili attraverso l'equitazione terapeutica. I giovani volontari hanno acquisito esperienza nella strutturazione e nello svolgimento di lezioni di equitazione terapeutica. Hanno acquisito sicurezza nell'interazione con i bambini con esigenze speciali, superando al contempo la barriera linguistica e culturale. Insieme al team di PQHFB, un totale di 21 volontari provenienti da Francia, Germania, Portogallo e Lussemburgo ha permesso ai bambini disabili di beneficiare gratuitamente della terapia equestre.

Un ottimo esempio di opportunità di volontariato quella di Isabelle Delannoy di Bonheur dans le Prés, in Belgio, che ha iniziato come volontaria e gradualmente è diventata ippoterapeuta. Di professione era un'insegnante di scuola elementare, ma ha deciso di cambiare campo per avere un impatto maggiore.



In Italia una delle organizzazioni ha condiviso la propria esperienza di volontariato: "Abbiamo un supporto di volontari abbastanza stabile. Abbiamo una convenzione con l'Università di Modena. Abbiamo quindi diversi studenti che vengono a fare il tirocinio formativo da noi e riusciamo ad avere un buon ricambio di studenti che sono i nostri "volontari" per la terapia assistita con il cavallo. Allo stesso tempo, anche altri giovani che fanno parte dell'associazione sportiva vengono ad aiutarci nella gestione dei cavalli e delle strutture (non sono coinvolti nelle attività terapeutiche)."

Quali sono i vantaggi per un giovane coinvolto nell'assistenza TAC?

I volontari acquisiranno le competenze chiave per l'apprendimento permanente, come descritto dalle raccomandazioni dell'Unione Europea per il 2018. Le soft skills sviluppate dai volontari, soprattutto nei programmi di volontariato internazionale, sono tutte competenze del XXI secolo, con particolare attenzione a:

- Responsabilità sociale;
- Collaborazione;
- Competenze di cittadinanza;
- Competenze personali, sociali e di apprendimento;
- Migliorare le loro competenze comunicative;

- Migliorare la loro consapevolezza culturale e mezzi di espressione;
- Sviluppare competenze sociali e civiche;
- Costruire un senso di iniziativa e imprenditorialità;
- Acquisire conoscenza di una lingua e cultura straniera.

Parte 3 – Attuali e future figure professionali nella terapia assistita con il cavallo

Come iniziare la carriera in questo ambito?

I giovani interessati a diventare professionisti della TAC possono compiere una serie di passi e devono prendere in considerazione molti fattori. Ne esamineremo alcuni per aiutarli a prendere una decisione consapevole.

In primo luogo, il background professionale e personale della persona pone le basi per il suo percorso futuro. La partecipazione a qualsiasi attività equestre può essere considerata un requisito prima di iniziare una carriera professionale nella TAC. Questo può includere entrambi i tipi di interazione con il cavallo descritti nella Parte 1.



Tale percorso può essere l'inizio per un giovane professionista nell'equitazione terapeutica. Lo stesso dovrà avere le necessarie competenze e conoscenze sull'equitazione acquisite da un altro istruttore qualificato prima di incorporare elementi di terapia. Questo può avvenire attraverso uno studio formale, lezioni private o un'altra forma di processo di apprendimento.

Un ottimo esempio è condiviso dall'organizzazione italiana Zampa Amica: "Siamo registrati come ente di tirocinio e formazione professionale in questo settore. Forniamo una selezione dei candidati in termini di competenze professionali, prospettive di lavoro e approccio al lavoro. Purtroppo, abbiamo avuto esperienza di persone che sono state formate ma poi non hanno proseguito il loro percorso. E questo non è molto in linea con il nostro approccio, dato che di solito costruiamo una vera e propria relazione con i nostri utenti."



In Belgio Isabelle Hubain voleva cambiare la sua carriera di neuropsicologa e voleva tornare alla sua passione adolescenziale di lavorare con i cavalli. Voleva anche lasciare la terapia clinica e la teoria e fare qualcosa che portasse le persone a riconnettersi con il loro corpo, nel momento presente e nell'azione. Ora è un'ippoterapeuta e terapeuta equestre formata, fa psicoterapia attraverso la mediazione equestre per adolescenti (dai 10 ai 12 anni) e adulti con uno studio privato.

Due giovani professionisti in TAC hanno partecipato al progetto YEAT e hanno condiviso la loro esperienza. Stanno assistendo un professionista TAC presso un'organizzazione vicino a Bruxelles, in Belgio, come parte del loro tirocinio obbligatorio durante lo studio formale della fisioterapia all'università. Grazie al lavoro con il professionista TAC

, stanno acquisendo una preziosa esperienza sulla terapia assistita con i cavalli.

Questo li prepara a una carriera nel settore. Durante il progetto YEAT hanno condiviso come vedono il loro sviluppo professionale. Uno di loro era esitante nel continuare a praticare nel campo. La seconda è diventata più fiduciosa nel praticare la TAC dopo la sua partecipazione al progetto. Trovare un lavoro stabile e ben retribuito nel campo della TAC è una preoccupazione importante non solo per le due professioniste belghe, ma per molti operatori del settore in tutta Europa.



Sfide a cui pensare:

- *Dove qualificarsi?*
- *Esistono programmi o opportunità di lavoro adeguate?*
- *Quali sono il numero e il tipo di professionisti con cui lavorerò?*
- *Avrò un mentore che mi guiderà? Posso trovarne uno?*
- *Quali sono i percorsi professionali disponibili?*



Professionisti TAC che vogliono espandere e migliorare il loro lavoro

Ogni professionista TAC cerca di migliorare le proprie competenze e conoscenze. È una vocazione naturale quella di fornire servizi migliori e di trasmettere le proprie conoscenze. A livello professionale, ciò può avvenire nell'ambito di università, organizzazioni professionali nazionali e internazionali, corsi e programmi speciali svolti da singoli individui. D'altra parte, ci sono altri modi per migliorare. Uno dei migliori è il lavoro direttamente con i giovani o attraverso gli animatori. I giovani sono una fonte di energia e di nuove prospettive che possono essere combinate e applicate nella TAC. I professionisti possono contare su organizzazioni giovanili, reti, programmi europei e internazionali che li mettono in contatto con i giovani.



Ricordate di coltivare il rapporto con i giovani con cui scegliete di lavorare.



Ogni professionista sceglie il proprio team, ma vorremmo porre l'attenzione sul potenziale della collaborazione con i giovani, con o senza esperienza in TAC. Anche se non hanno un background professionale, il loro potenziale e la loro passione sono spesso forti e portano molti

benefici alla TAC. Se ne hanno l'opportunità, possono apportare nuove idee e fornire feedback preziosi per la loro generazione. I giovani possono essere molto utili per capire i giovani beneficiari che sono loro coetanei e possono avere interessi e punti di vista simili.

Il coinvolgimento dei giovani nella TAC può avvenire in modo formale o informale. Le modalità formali includono programmi di volontariato, stage, programmi universitari, opportunità di lavoro a basso livello. In modo informale, i giovani possono essere coinvolti nell'ambito di giornate aperte, di volontariato individuale o di programmi di mentorship.

Storie e migliori pratiche delle organizzazioni in Belgio, Italia e Bulgaria

Le pratiche della TAC variano in ogni Paese, regione o città. In questa sezione sono riportate alcune delle storie delle organizzazioni coinvolte durante la ricerca del progetto YEAT.

Belgio

Secondo i dati raccolti, in Belgio la TAC non è regolamentata da alcuna legislazione. A differenza della Francia, non è richiesta una formazione formale o una laurea per praticare la TAC.





Isabelle Hubain ha condiviso una breve storia della TAC nell'area di Bruxelles: Storicamente, in Belgio, sono stati i due fondatori della Fattoria equestre di Louvain La Neuve a iniziare a tenere corsi di ippoterapia 20-30 anni fa. Non esisteva un programma di formazione preesistente. Una delle fondatrici ha aperto una propria associazione chiamata Anthe Anthesis, che è l'Associazione belga di ippoterapia. Sulla base della loro esperienza ventennale, hanno offerto un programma di formazione di 2 anni (non a tempo pieno). Nel frattempo, l'organizzazione Anthe Anthesis è stata chiusa e sostituita dall'organizzazione Equité, che è in piena attività ed è gestita da due psicologi. Una di loro si chiama Geraldine ed è il mio supervisore. Attualmente in Belgio esistono due formazioni: Ippoterapia ed Coaching Equestre. Non sono formazioni ufficiali, non sono riconosciute ufficialmente, ma sono riconosciute dalle persone che lavorano nel campo (dai coach o dai terapeuti). In pratica, chiunque può dichiararsi ippoterapeuta. A volte sono allenatori o anche semplicemente insegnanti di equitazione che ogni tanto accolgono un gruppo di ragazzi disabili in un'arena affittata. Oggi ci sono molti centri in Belgio, ma ci sono anche molte persone che lavorano come singoli. Per esempio, l'anno in cui ho fatto la mia formazione, c'erano venti studenti al primo anno, dodici-quattordici al secondo anno. Oggi sono solo quattro quelli che esercitano veramente sul campo. Ma sono tutti nella regione francofona a sud di Bruxelles. Io sono l'unica persona di lingua francese che esercita a Bruxelles Ovest, che è principalmente una zona di lingua olandese".

Astrid di Rennes de la Vie racconta come funziona l'organizzazione. Rennes de la Vie è stata fondata 40 anni fa. Lavorano con gruppi e individui in sessioni su base oraria, campi di un'intera giornata o anche campi di vacanza di una settimana. Adattano il loro quadro di riferimento in base al gruppo o alle esigenze del singolo, ed è per questo che il lavoro ha molto successo. Le istituzioni riuniscono gruppi di 2 o 3 persone. Viene svolto anche un lavoro di rieducazione fisica. Tutti i soggetti fino ai 18 anni sono i benvenuti per la terapia o l'equitazione. Astrid esamina il richiedente individualmente per valutare se la terapia è adatta a lui o a lei.

Italia

L'Italia impone requisiti più severi ai centri che si occupano di TAC. Ravaioli Angela di Paddock ha condiviso: "Avendo dei cavalli, abbiamo un "codice stalla". Quindi, siamo indicati come azienda agricola anche se non siamo un'entità di origine agricola. Dal 2015 la nostra attività è stata riconosciuta dal Ministero della Salute per praticare la terapia assistita con i cavalli in quanto rispettiamo i criteri di equipe e di qualificazione richiesti. Il nostro presidente dell'Associazione di Volontariato è un medico esperto in ippoterapia; io sono una pedagoga, quindi sono referente per i progetti e gli interventi educativi; il nostro veterinario è un veterinario riconosciuto dal Ministero della Salute; poi abbiamo anche un certo numero di chi si prende cura dei cavalli, sempre riconosciuti dal Ministero. Abbiamo l'equipe completa e possiamo operare in tutti i settori dell'attività con i cavalli.

È il Ministero che indica gli operatori che devono operare affinché l'équipe sia riconosciuta.:

- dottore;
- veterinario;
- chi si prende cura dell'animale;
- il referente dell'intervento che deve provenire dall'ambito sanitario per tutto ciò che riguarda le terapie o dall'ambito psicologico-educativo per l'educazione assistita con gli animali."

La loro pratica è ben strutturata: "Lavoriamo in momenti specifici della giornata, con programmi personalizzati inseriti in progetti di vita personalizzati in base alle patologie dell'utente. Lavoriamo con singoli e a volte con interventi in piccoli gruppi. Se le richieste sono di lavorare in gruppo e i beneficiari devono essere in grado di gestire una sorta di autonomia in sella fino alla fase sportiva. Si parte quindi dal singolo fino al gruppo, con programmi che si basano comunque sul raggiungimento/recupero dell'autonomia.

Il programma dura un anno. Inizia a settembre fino a giugno. Durante questo periodo, effettuiamo verifiche con i genitori, con alcuni rappresentanti della salute dei bambini. Abbiamo anche le nostre schede di valutazione che abbiamo costruito nel corso degli anni".

Zampa Amica, Italia, è un'organizzazione che alleva e fa interventi con cani e cavalli. Per quanto riguarda l'addestramento dei loro cavalli per la TAC, hanno condiviso: "Quando il cavallo nasce nella nostra fattoria, viene addestrato fin dall'inizio. Innanzitutto, cerchiamo di fargli capire che l'essere umano è una cosa bella, che è un essere piacevole da avvicinare, con cui giocare, di cui prendersi cura. Per esempio, il gesto di abbracciare il puledro appena nato è già un primo passo verso il lavoro che il puledro sarà in grado di fare da grande. Nel caso in cui "importiamo" un cavallo, gli lasciamo un po' di tempo per abituarsi all'ambiente (circa un mese). Dipende un po' dal carattere e dalla predisposizione che il cavallo ha. Poi, lentamente, iniziamo ad addestrare il cavallo ogni giorno alla vicinanza con le persone. Lo addestriamo ad abituarsi a tutte quelle cose che dovrà sopportare da adulto: essere nutrito, essere spazzolato, dare lo zoccolo per la pulizia, essere pettinato, ecc. Poi iniziamo a insegnargli il rapporto con il mondo esterno. Usciamo e passeggiamo per strada per abituarlo alle auto, ai cani che abbaiano, alla carrozzina che passa. Bisogna considerare che in natura il cavallo è ancora una preda. Pertanto, il cavallo tende ad avere paura e può essere imprevedibile. Più esperienze positive ha il cavallo con il mondo esterno, maggiore sarà la sua tranquillità quando sarà il momento di lavorare".

Bulgaria

In Bulgaria la TAC non è regolamentata da alcuna legislazione, come in Belgio. I centri e gli operatori privati ricevono le loro conoscenze e competenze da organizzazioni esterne al Paese o tra loro.

La Paint and Quarter Horse Foundation Bulgaria si occupa esclusivamente di bambini e ragazzi con esigenze speciali. È la prima e unica organizzazione in Bulgaria certificata dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Infanzia a fornire terapia assistita con gli animali ed

equitazione terapeutica per bambini e giovani con disabilità. Il programma è gratuito per i beneficiari, per consentire la partecipazione di coloro che hanno meno opportunità. Hanno condiviso la storia di successo di un bambino affetto da autismo e iperattività. All'epoca il bambino aveva 7 anni e non aveva mai disegnato consapevolmente un'immagine. Dopo solo un mese di equitazione terapeutica è tornato a casa e ha dipinto un quadro del cavallo che stava cavalcando e dei cani che correvano intorno a loro.



Un esperto dell'Associazione dei giovani psicologi della Bulgaria ha dichiarato: "Per diversi casi psicologici, il contatto con gli animali ha generalmente un effetto terapeutico. Non solo la cura degli animali, ma anche il contatto tattile svolge un ruolo importante, ad esempio, nella percezione sensoriale motoria, sviluppa l'intelligenza emotiva e molto altro. Nel contatto con i cavalli, soprattutto quando si cavalca, si osservano non solo effetti terapeutici sia fisici che mentali sulle persone disabili, ma anche in varie accentuazioni personali come le isterie (in linea di principio difficili da influenzare). In questi ultimi, l'equitazione come interazione tra la

personalità e il carattere del cavallo aiuta a bilanciare e a costruire un approccio all'interazione e aiuta a costruire le capacità interpersonali. La ricerca del controllo a tutti i costi ostacola la personalità nell'interazione sociale e nella socializzazione in generale, un fattore così importante per la salute mentale. L'ippoterapia aiuta a costruire un rapporto di fiducia e ad allenare diversi approcci all'interazione."

Conclusioni

I giovani sono il futuro della nostra società. Coinvolgerli in diverse attività, cercare di offrire loro una crescita professionale e aiutare chi ne ha bisogno a ricevere le terapie necessarie dovrebbe essere il nostro obiettivo in ogni momento. La TAC offre tutto questo in modo naturale e avvicinando i giovani alla natura. Il progetto YEAT è stato solo uno degli strumenti internazionali per raggiungere questo obiettivo. I partner del progetto e tutti coloro che vi hanno preso parte continuano a diffondere la conoscenza della TAC e dell'importante ruolo dei giovani nel loro sviluppo.